Supplemento al N° 339 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (11 Dicembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Direzione compartimentale di Alessandria

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 20 dicembre corrente, avanti la sotto-prefettura di Acqui si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso.

Gli estratti delle Tabelle insieme ai relativi capitolati d'asta trovansi ostensibili in ogni giorno presso la suddetta sotto-prefettura.

N° progressivo dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
462	Acqui	Cascina denominata Masseria del Giardino proven. dalla Mensa vescovile d'Acqui, composta dei seguenti stabili: 1. Fabbricato rurale nella regione Giardino, formato di tre maniche, avente quella a notte tre locali a pian terreno e tre superiormente con stalla e fienile, quella di levante un portico ed un pollaio, e quella di ponente un portico e tre locali a pian terreno, con pozzo d'acqua viva e cortile cinto da muro, consorti l'appezzamento che segue, la strada vicinale, la via dell'Annunziata e la casa detta il Casino. 2. Prato vicino al piazzale della ferrovia, regione predetta, consorti la strada provinciale, le ragioni della ferrovia, i fratelli Ruffinetti, orto e casa detta il Casino. 3. Campo nella regione Stabiello, delimitato a levante dalla strada provinciale, a mezzogiorno dal conte Blesio Luca, a ponente da Ivaldi Giovanni ed a notte da Felle Giuseppe. 4. Campo ivi, consorti a levante la strada vicinale, a ponente i fratelli Zannone ed a mezzanotte il cimitero israelitico. 5. Altro campo ivi, consorti a levante il conte Blesio Luca, a mezzogiorno e ponente l'opera pia ed a notte altri beni già propri della stessa Mensa. 6. Piccolo gerbido nella regione Giardino in coerenza della ferrovia e dello stradale pubblico. 7. Altro gerbido vicino alla stazione della ferrovia, coerenziato dalla vedova Naddo, dalla strada pubblica e dalle ragioni della ferrovia. Detti stabili sono distinti in mappa coi numeri 199, 420 e 429 ed hanno un'estensione complessiva di ettari 11 36 23. Ai medesimi vanno annesse delle scorte per un valore presunto di lire 1650 Seguono altri stabili già facente parte della cascina anzidetta.	21,262 70	2,126 27	100
463	»	Campo, regione S. Lazzaro, consorti a levante la fabbrica del gaz, a mezzogiorno Felle Giuseppe ed a notte la strada; della superficie ettari 0 26 08, in mappa al numero 426.	342 60	34 26	10
464	»	Campo nella regione Fontanelle, consorti a levante il cavaliere Lupo, a mezzogiorno Bellati Giuseppe, a ponente Mascarini Angelo ed a notte la ferrovia. Altro campo ivi, confinante a levante coi beni del capitolo della cattedrale d'Acqui, a mezzogiorno Mascarini Angelo ed a notte la strada pubblica. Detti stabili sono distinti in mappa al n. 238, ed hanno una superficie complessiva di ettari 3 69 86.	4,797 80	479 78	25
465	»	Campo, regione sotto gli argini, consorti a levante Miroglio Giuseppe, a mezzogiorno il conte Blesio Luca ed a notte Salineri Giuseppe; della superficie di ettari 0 42 23, in mappa al n. 444.	712 80	71 28	10
466	»	Prato nella regione Giardino, consorti la ferrovia e la strada provinciale di Alessandria, di ettari 1 01 20, in mappa al n. 199 parte.	1,781 10	178 11	10
467	»	Prato, regione predetta, consorti la strada provinciale di Alessandria, la ferrovia ed il piazzale della stazione ferroviaria, di ettari 0 20 24, in mappa al n. 199 parte.	683 10	68 21	10
468	»	Cascina detta la Crenna nella regione Crenna, proveniente dalla Mensa vescovile di Acqui, composta di un solo appezzamento coltivato a vigna e per piccolo tratto a canneto con fabbricato rurale entrostante, della superficie di ettari 3 56 73, in mappa ai numeri 548, 549, 550, e 567; consorti Vasario Pietro, la strada pubblica, Viotti medico Napoleone, Benussi Giovanni, gli eredi Cavallero e Bistolfi Stefano. A detta cascina sono unite delle scorte per un valore presunto di lire 100.	6,546 70	654, 67	50
469	»	Campo e bosco nella regione Cassarogna, di provenienza della Mensa vescovile d'Acqui, consorti la strada vicinale ed altri beni della Mensa stessa; in superficie ett. 0 54 72, col n. di mappa 303.	637 60	63 76	10
470	»	Campo e vigna, regione Drusiana, della suddetta provenienza, consorti la strada, Garbarino Carlo ed altri beni della Mensa stessa; superficie ettari 0 94 33, col numero di mappa 5.	1,245 20	123 52	10
471	»	Bosco nella regione Moirano, proveniente come sopra, della superficie di ettari 5 27 52, in mappa al n. 187; consorti la strada, Peretti Gio. Batt. ed altri beni della Mensa stessa.	1,[illegible]05 20	120 52	10
508	Orsara Bormida	Vigna con piccolo campo annesso, regione Fontanassa, proveniente dal Capitolo della cattedrale d'Acqui; della superficie di ettari 0 48 82, in mappa al n. 432; consorti la strada pubblica, gli eredi di Gervasio Pronzato e di Pronzato Giuseppe Antonio.	[illegible]03 6[illegible]	60 36	10
509	»	Vigna nella regione Ravanello Lubbio, proveniente come sopra, della superficie di ettari 1 31 64, in mappa al numero 478, consorti la strada comunale, Cravino Martino, gli eredi di Ragazzo Teresa, Dellavalle Giacinto e Bovo Antonio.	1,162 83	116 28	10
510	»	Campo nella regione Ravanello Surito, della stessa provenienza e della superficie di ettari 0 42 75, col numero di mappa 323; consorti la strada Ravanello, il Benefizio parrocchiale di Orsara, la signora Farinetti Felicita vedova del fu avvocato Felice e il marchese Centurione conte di Morsasco.	784 83	78 48	10

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'ufficio del registro in Acqui, il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto nella colonna 2ª.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa del predetto ufficio entro 10 giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0[0 (cinque per cento) del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª del presente.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati nella cassa dell'ufficio suindicato entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 1° dicembre 1867.

Il Direttore: Ferrari.

4255

Direzione demaniale di Catania.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 17 dicembre alle ore 11 antimeridiane si procederà in una delle aule dell'ufficio della Regia prefettura di Catania alla vendita dei beni sottodescritti da aggiudicarsi al migliore offerente.

Qualora riuscisse infruttuoso questo primo esperimento d'asta il reincanto col metodo delle schede segrete avrà luogo nel giorno 27 dicembre.

Con apposito avviso il pubblico avrà conoscenza dei lotti per i quali sarà ripetuto l'incanto.

ELENCO DEI BENI

N° d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	COMUNE	VALORE del lotto	DEPOSITO per guarentigia delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	Ex-monastero della SS. Annunziata di Paternò.				
125	Bottega per uso di macelleria in tre corpi attaccata con un piccolo terreno a mezzogiorno in regione piano S Antonio, confina coll'orto del conte proveniente dal soppresso convento S. Antonio con bottega del monastero, case Strano e piano S. Antonio.	Paternò	1,324 90	132 49	10
126	Bottega con alcova, due piccoli armadi e retro con due piccole stanze al 1° piano, più due altri membri attigui affittati a Dusà Francesco, regione piano S. Antonio, confina coll'orto del conte del soppresso convento di S. Francesco con case Rapisarda, piano S. Antonio e bottega del monastero.	Idem	1,3[illegible]9 33	196 93	10
127	Fondaco di tre stanze, una pagliera, bottega a pian terreno con retrobottega, un atrio con fonte ed abbeveratoio; una casa con porta a ponente con due stanze, una al 1° piano e l'altra al 2°, stalla e casalino, più un corpo di 5 stanze attigui comunicanti colla suddetta bottega a levante, confina col piano S. Antonio, terreno del detto monastero e colle case Rapisarda.	Idem	5,188 06	518 80	[illegible]0
128	Bottega a pian terreno, stanza al 1° piano col balcone in piazza, regione largo piazza, confina con fondaco e bottega del monastero colla piazza e colla via del teatro.	Idem	3,591 90	359 19	25
129	Bottega a pian terreno e stanze al 1° piano con balcone in piazza, regione largo piazza, affittata a Giuseppe Caponetto, confina colla piazza, con bottega e fondaco del monastero e con botteghe di Petronilla Cutore.	Idem	3,141 66	314 16	25
130	Fondaco grande con stalla, pagliera e due piccoli membri in regione piazza del teatro, affittato a Francesco Ruggiero e Giovanni Ligresti. Confina colla strada del teatro, con casa Nicosia, con botteghe del monastero.	Idem	4,419 08	441 90	25
131	Casa terrana dentro cortile presso teatro, regione via teatro, affittata a Michele Cancelliere, confinante con cortile comune, colla casa Nicosia; casa Palumbo e casa del monastero.	Idem	411 20	41 12	10
132	Casa terrana cortile Nicosia, regione cortile Nicosia, affittata a Bruno Antonino, confinante casa Nicosia, case Valenti, case Capònetto e cortile Nicosia.	Idem	581 90	58 19	10
133	Casa composta di due stanze terrane, regione via monastero abitata da Alessandro falegname, confinante strada monastero, cortile Nicosia e case dello stesso monastero.	Idem	471 41	47 44	10
134	Casa di 2 stanze, reg. via del monastero abitata da Sagresta del monastero, confinante strada monastero cortile Nicosia e case del monastero.	Idem	420 20	42 02	10
135	Casa terrana composta di due stanze, regione via monastero, abitata da Venero Bonanno, confina la casa del capitolo di Paternò strada monastero e col monastero.	Idem	354 26	35 42	10
136	Casa terrana di due piccole stanze, regione via monastero, abitata da Giovanni Tarcisi confinante la strada del monastero con case terrane di questo monastero e con case del Capitolo di questa collegiata.	Idem	181 10	18 11	10
137	Casa terrana in regione via monastero affittata a Borzi Vincenzo confinante colla via e case terranee del monastero e colla casa del Capitolo di Paternò.	Idem	236 40	23 64	10
118	Casa terrana in unica stanza, regione via monastero, abitata da Giuseppe Palombo, confina colle via e bottega del monastero e con case Valenti.	Idem	181 10	18 11	10
139	Due stanze a pian terreno, regione Palona, affittata a Domenico Grosso. Confinano vie pubbliche, cortile e casa di Ajello Prospero.	Idem	375 06	37 50	10
140	Due stanze con tre stanzini ed orticello annesso, regione Battiati, affittate a Giuseppe Gaudio, confina via pubblica o Battiati, case di Ajello Prospero e di Ajello Rosario.	Idem	1,047 73	101 77	10
141	Una stanza a pian terreno, regione Idria o Spedale, affittata ad Angelo Montalbano, confina la via pubblica dell'Ospedale la casa di Guido Cara, la casa Gaudio e le case Sinatra.	Idem	182 89	18 28	10

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione delle candele vergini giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.
2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia della offerta, nella cassa del sig. ricevitore del registro il decimo del prezzo d'asta o in titoli fruttiferi emessi a termini dell'articolo 17 della legge anzidetta, ovvero in certificati del debito pubblico.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto
4. Non si procederà all'aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.
5. Le offerte in aumento non potranno essere al disotto del minimo fissato dall'art. 102 del precitato regolamento.
6. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.
7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato a senso dell'articolo 112 del regolamento col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., il deliberatario dovrà depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, salva liquidazione.
9. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto p. p. e successivo regolamento.

I capitolati e i documenti trovansi ostensibili nell'ufficio di prefettura di Catania dalle 11 mattutine alle tre pom.

Dato a Catania, il 23 novembre 1867.

Il Direttore E. Franco.

4201

Regia intendenza provinciale delle finanze in Venezia

Caduto deserto l'esperimento d'asta del 28 novembre 1867 pei lotti sotto elencati, ferme le condizioni generali contenute nell'avviso 5 novembre, numero 32778-3435 regolarmente pubblicato ed inserito nella gazzetta ufficiale di questa città del giorno 10 detto mese, n° 304, si porta a conoscenza che nel giorno 13 dicembre nel locale di questa intendenza, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto dei lotti sottodescritti a schede segrete, avvertendo che alle schede stesse dovrà essere unito il certificato del seguito deposito del decimo del prezzo, nonchè l'indicazione precisa del lotto cui s'intende aspirare, come evincesi dalla modula sottodescritta.

Le offerte saranno accettate nelle ore d'uffizio dei giorni precedenti all'asta, e dissuggellate in pubblico nel giorno dell'incanto, restando deliberatario quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento al prezzo d'incanto.

Elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto:

Lotto 1 (tabella 36).

Casa agli anagrafici numeri 716-717 di provenienza della fabbriceria di San Pietro di Castello, composta di piano-terra, con camera, cucina e corticella, primo piano, con due locali, e secondo piano con locale sotto-tetto e camera, sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia San Pietro Apostolo, corte del Prete, distinta in catasto al mappale numero 3791, colla rendita censuaria di austriache lire 37 40 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto italiane lire 1536 91 — Decimo a garanzia dell'offerta lire 153 69.

Lotto 2 (tabella 45).

Casa all'anagrafico numero 55 di provenienza della detta fabbriceria, composta di piano-terra con entrata, cucina, camera e piccola corte con pozzo promiscuo colla casa al mappale numero 3351, primo piano con portico e due camere, sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Pietro Apostolo, fondamenta Quintavalle, distinta in catasto al mappale numero 3352, colla rendita censuaria di austriache lire 33 60 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto italiane lire 1601 23. — Decimo a garanzia dell'offerta lire 160 12.

Venezia, 5 dicembre 1867.

Il regio consigliere intendente
L. Cav. Gaspari.

4300

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Siena.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre 1867 e giorni successivi, si procederà in una delle sale della Camera di commercio ed arti di Lucca, alla presenza di un membro della Commissione provinciale, o coll'intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Lucca, atti civili, una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto delle tabelle ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso questo ufficio della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine del lotti	N° d'ordine della tabella	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione e natura	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Valore delle scorte vive e morte
1	61	Monastero di San Cerbone di Lucca.	Lucca	Fabbricato ad uso di convento, chiesa e terreni ortivi, seminativi, vignati, cipressati, castagnati e boschivi in Massa Pisana	8,506 73	850 67	50 »	9,832 »
2	62	Id.	Id.	Terreni castagnati e boschivi in Massa Pisana	11,760 »	1,176 »	100 »	1,006 »
3	128	Opera di S. M. *Forisportam*.	Id.	Un podere di tre appezzamenti, detti Ulivo, Foresta e Freddana in Mutigliano	11,608 94	1,160 89	100 »	»
4	129	Seminario arcivescovile di Lucca.	Id.	Un podere con casa colonica, detto il Traforo, in Arliano	12,759 53	1,275 95	100 »	442 40
5	130	Id.	Id.	Un tenimento di terre boschive, detto alla Piana, al Pino, al Boscaccio e all'Insetti, in Arliano	1,598 54	159 85	10 »	»
6	131	Id.	Id.	Due appezzamenti di terra seminativi, vitati e fruttati, detto Fruttetto e Giovannara, in Arliano	1,133 34	113 33	10 »	»
7	132	Id.	Id.	Un podere con casa colonica, detto il Merlo, in Arliano	8,089 10	808 91	50 »	»
8	134	Ospizio dei PP. Riformati dei Minori Osservanti di San Francesco.	Id.	Un piccolo fabbricato a tre piani con chiesina in Lucca, detto via della SS. Annunziata, numeri 121, 122	1,593 27	159 33	10 »	»
9	135	Monastero di San Romano.	Id.	Un piccolo pezzo di terra seminativa con casa colonica a tre piani, detto alle Lastre o alle Corti, in Balbano	200 01	20 »	10 »	»
10	136	Id.	Id.	Una casa a due piani con sotterraneo in Lucca, sulla piazza di San Romano, al civico n° 1209	4,420 35	442 04	25 »	»
11	137	Monastero dei Passionisti dell'Angelo in Tramonte di Brancoli.	Id.	Una fabbrica a tre piani con orto, stalla e rimessa, in Lucca, via del Seminario, n° 21 e via della Rosa, n° 13	2,853 87	285 39	25 »	»

Osservazioni. — Nei fondi coltivati le piante di alto fusto infruttifere allevate pel taglio ad oggetto di costruzione, lavorazione, ecc., saranno valutate all'atto della consegna, a forma dell'articolo 117 del regolamento, ed il prezzo ne sarà pagato colle norme di quello del valore del fondo.

Lucca, 9 dicembre 1867.

L'ispettore delegato
G Manara.

4298

Direzione compartimentale del demanio e tasse di Bari

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 dicembre 1867 si procederà, nel locale della regia prefettura di Bari, coll'assistenza di uno dei membri della speciale Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in calce descritti, che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese, numero 3852.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi giustificherà di aver depositato in contanti, o in biglietti di Banco, o in titoli del Debito pubblico, o in quelli dal regio Governo emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore estimativo dei lotti di cui intende fare l'acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei ricevitori di registro, se non oltrepassi le lire 2000, e presso la tesoreria provinciale e le ricevitorie circondariali per ogni somma maggiore.

Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela, e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di lire 10 pei beni del valore d'incanto inferiore alle lire 2000, di lire 25 sino a lire 5000, di lire 50 sino a lire 10,000, di lire 100 sino a lire 50,000, di lire 200 sino a lire 100,000, e di lire 500 per ogni maggiore somma.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persone da nominare sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del succitato regolamento.

Non si farà luogo all'aggiudicazione, se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti.

Nel termine di giorni dieci, da quello in cui seguì l'aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dell'ufficio del registro del luogo ove è sito il fondo, oltre all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la differenza fra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del Debito pubblico, che fossero stati depositati, quelli contemplati dal surriferito articolo 17 della legge; verserà pure nello stesso termine la somma sotto designata in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione, e presenterà al prefetto nei tre giorni successivi i certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti.

L'aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il prefetto rilascierà al compratore un estratto del relativo verbale, che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compra-vendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

Trascorsi trenta giorni senza che l'aggiudicatario abbia adempiuto a quanto sopra, si procederà, a di lui rischio e spese, a nuovi incanti del fondo, ai termini degli articoli 124 e 125 del ripetuto regolamento.

I rimanenti nove decimi del prezzo si dovranno pagare a rate uguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per cento per l'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

Le tabelle, i capitolati d'asta ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, presso la Direzione compartimentale e presso la regia prefettura di Bari.

Qualora nel giorno sopra stabilito non si effettuasse la vendita di tutti i sottoindicati stabili, l'asta per la vendita dei rimanenti sarà proseguita nei giorni susseguenti.

Beni che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine della tabella	Comune ove sono siti i beni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Valore delle scorte vive e morte	Oneri gravitanti sui beni	Deposito del decimo per cauzione delle offerte	Deposito per le spese d'asta, di tasse, di trapasso, trascrizione ed iscrizione ipotecaria
1	341	Gravina	Seminatorio erboso, con fabbricato rurale, in contrada Macinoli, ettari 142, are 38, centiare 76, articolo 859, sezione D, 40, 41, affittato a Vito Agostino Spalluti.	Mensa vescovile di Gravina	57,090 38	»	»	5,709 04	1,940 »
2	583	Bitritto	Seminatorio oliveto, mandorleto, vigneto, diviso in sette appezzamenti, denominato Masseria Monte, ettari 63, are 72, centiare 75, articolo 60, sezione E, 625, 626, sezione F, 125, 126, affittato a diversi individui.	Mensa arcivescovile di Bari	68,766 28	»	»	6,876 63	2,300 »
3	585	Id.	Seminatorio denominato Parco vecchio, ettari 70, are 8, centiare 75, articolo 60, sezione B, 47, 48, 49, 50, affittato ai germani Luigi, Nicolantonio e Giuseppe Pantaleo.	Id.	110,772 80	»	»	11,077 28	3,680 »
4	965	Monopoli	Masseria con trappeto, denominato Sovereto, in contrada Sovereto, ettari 23, are 44, centiare 83, articolo 1225, sezione A, 125, 126, affittata a Francesco Fera.	Mensa vescovile di Monopoli	51,509 83	»	»	5,150 99	1,730 »
5	74	Giovinazzo	Ortale in contrada Via di Bari e Bitonto, ettari 2, are 5, centiare 33, articolo 1767, sezione B, 479, affittato a Giuseppe Magrone.	Mensa vescovile di Giovinazzo	18,125 61	»	»	1,812 57	460 »
6	799	Id.	Vigneto in contrada San Martino, ettari 2, centiare 35, articolo 1767, sezione D, 234 parte, affittato a Domenico Vacca.	Id.	10,879 48	»	»	1,087 95	385 »
7	800	Id.	Vigneto in contrada San Martino, ettari 6, are 1, centiare 49, articolo 1767, sezione D, 234 parte, affittato a Gennaro Pappagallo ed altri.	Id.	14,069 18	»	»	1,406 92	490 »
8	208	Modugno	Seminatorio arbustato, denominato Sant'Eligio di Cianciotta, in contrada Chiancarola, ettari 6, are 22, centiare 08, articolo 692, sezione E, 417, 418, affittato a Muzio D'Attoma.	Collegiata di Modugno	11,463 64	»	»	1,146 37	400 »
9	213	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Palombaro del primicerio Moraita, in contrada Calabrese, ettari 6, are 99, centiare 84, articolo 692, sezione A, 63, 90, affittato a Tomaso Gianpaolo.	Id.	12,363 90	»	»	1,236 39	435 »
10	215	Id.	Seminatorio arbustato, denominato *Mater Gratiæ*, in contrada Campolieto, ettari 3, are 88, centiare 80, articolo 692, sezione C. 216, affittato a Raffaele Morgese.	Id.	9,885 85	»	»	988 54	355 »
11	263	Id.	Seminatorio vigneto, denominato Santa Lucia, in contrada San Martino, ettari 4, are 27, centiare 68, articolo 692, sezione A, 480, affittato a Giovanni D'Attoma.	Id.	9,859 51	»	»	985 96	354 »
12	265	Id.	Due fondi limitrofi, seminatorii, con olivi e frutti e con torretta, denominati Cecilia di Santelmi e Cornale, in contrada Cecilia, ettari 7, are 38 e centiare 72, articolo 692, sezione E, 191, affittato a Filippo Loschiavo.	Id.	9,581 94	»	»	958 20	345 »
13	282	Id.	Oliveto con altri alberi, denominato Particento di Cattaneo, in contrada Pachielli, ettari 9, are 33 e centiare 12, articolo 692, sezione E, 330, affittato a Giuseppe Priore	Id.	12,377 20	»	»	1,237 72	435 »
14	415	Id.	Due fondi limitrofi, seminatorii, arbustati, denominati Gravinella d'Immiesti e Vermicocca di Napoli, in contrada Gravinella, ettari 6, are 99 e centiare 84, articolo 692, sezione D, 439, affittato a Nicola De Sario.	Id.	12,672 35	»	»	1,267 24	445 »
15	418	Id.	Oliveto mandorleto, denominato Petraro di Nepote, in contrada Petraro, diviso in due appezzamenti dalla strada da Modugno a Bitetto, ettari 10, are 10 e centiare 88, articolo 692, C, 183 e 184, affittato a Bartolomeo Martino.	Id.	13,059 86	»	»	1,305 99	460 »
16	429	Id.	Oliveto mandorleto, denominato Chiuso d'Urso, in contrada Chiancarola, ettari 5, are 44 e centiare 32, articolo 692, sezione E, 405, affittato a Pietro Sante Cramarossa.	Id.	9,122 35	»	»	912 24	340 »
17	449	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Difesa di Desantis, in contrada Padule, ettari 3, are 11 e centiare 94, articolo 692, sezione E, 49, affittato a Pietro Romito.	Id.	8,612 40	»	»	861 24	327 »
18	460	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Amarescia d'Intrabinetti, in contrada Padule, ettari 3, are 49 e centiare 92, articolo 692, sezione E, 48, affittato al signor Nicola Vito D'Ambrosio.	Id.	10,117 35	»	»	1,011 74	370 »
19	465	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Piano di Cattaneo, in contrada Chiano, ettari 5, are 44 e centiare 32, articolo 692, sezione E, 271 e 277, affittato a Giuseppe Ruccia.	Id.	8,491 38	»	»	849 14	320 »
20	472	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Macchia Lampone, in contrada Musciano, ettari 8, are 16 e centiare 48, articolo 692, sezione D, 319 e 320, affittato a Nicola Vito di Ronzo.	Id.	11,789 40	»	»	1,178 94	415 »
21	477	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Bolsignano della Bianca, in contrada Lamarisotti, ettari 4, are 27 e centiare 68, articolo 692, B, 24, affittato a Rocco Silvestri.	Id.	7,854 58	»	»	785 46	285 »
22	481	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Cavatiello d'Attanno, in contrada Macchiafracida, ettari 5, are 44, centiare 32, articolo 692, sezione E, 147, 148, affittato a Leonardantonio Massarelli.	Id.	8,220 08	»	»	822 01	300 »
23	543	Id.	Seminatorio oliveto, denominato Longa, dell'arciprete Felice, in contrada Lomonaco, ettari 5, are 15, centiare 44, articolo 692, sezione C, 57, affittato a Vito Maugialardi.	Id.	10,056 24	»	»	1,005 63	360 »
24	546	Id.	Seminatorio arbustato, denominato Torre Lomonaco di Cianciotto, in contrada Lomonaco, ettari 4, are 66, centiare 56, articolo 692, sezione C, 50, affittato a Giovanni D'Attomo.	Id.	9,159 20	»	»	915 92	330 »
25	612	Mola	Oliveto con carrubi, in contrada Caruzzolo, ettari 9, are 32, centiare 64, articolo 1220, sezione A, 96, affittato a Giovanni Bellantuono ed altri.	Collegiata di Mola	17,131 49	»	»	1,713 15	600 »
26	865	Id.	Oliveto con carrubi, in contrada Spadone, ettari 16, are 63, centiare 50, articolo 1220, sezione E, 597, 595, 487, affittato ad Antonio Castellana ed altri.	Id.	26,909 06	»	»	2,690 91	920 »
27	335	Id.	Oliveto con carrubi, in contrada Bainase, ettari 1, are 56, centiare 12, articolo 1220, sezione A, 364, 365, affittato a Francesco Ferrara ed altri.	Id.	5,166 75	»	»	516 68	200 »
28	393	Id.	Oliveto con carrubi, in contrada Cozzetto, ettari 4, are 29, centiare 70, articolo 1220, sezione E, 993, 994, affittato al signor Francesco Arsieri.	Id.	6,265 25	»	»	626 53	240 »
29	548	Id.	Oliveto con carrubi, in contrada Finocchio, ettari 3, are 36, centiare 93, articolo 1220, sezione E, 602, affittato a Vito Bellantuono.	Id.	5,857 30	»	»	585 73	225 »
30	786	Conversano	Oliveto con carrubi, casetta rustica e pozzo, diviso in cinque appezzamenti, denominato Chiusura alle Zigarelle, Sanquirico o Carozzolo, in contrada Via di Cozza, ettari 10, are 64, articolo 666, sezione B, 23, 33, 34, 68, affittato a Giovanni Giannuzzi ed altri.	Collegio canonicale di Conversano	12,725 20	»	»	1,272 52	450 »

Bari, 22 novembre 1867.

Il primo segretario
Lucchini.

4297

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Modena

Il sottoscritto direttore compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari rende noto al pubblico:

Che, in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, numero 3852, sarà proceduto, nel locale di questa direzione demaniale posto in corso Canal Grande al comunale numero 15 e precisamente nel fabbricato del già Ministero delle finanze, nel giorno 21 dicembre 1867 alle ore 11 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni seguenti:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti, o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo emise a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, inscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per cento (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovansi depositati ed ostensibili nell'uffizio della sullodata direzione demaniale.

N° della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Descrizione sommaria dello stabile: Sua natura o coltivazione, confini, sezioni e numero di mappa, reddito imponibile o estimo catastale	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Biol.	Tav.	Contributo principale fondiario	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	MODENA. **Seminario vescovile di Modena.** Prato suburbano, in vocabolo San Faustino, irrigabile colle acque del canal San Pietro.	Figura in catasto alle carte 113, colli numeri 43 e 70, di un reddito imponibile di lire 700 74. Le irrigazioni si praticano per la bocchetta del seminario comune con altri utenti. Confina a levante colla strada del circondario, a mezzodì col canale Chiaro, a ponente colle ragioni Pellegrini, a settentrione colla strada del circondario predetta.	2	46	»	8	48	137 76	»	»	15,848 05	1584 80	100 »
2	MODENA (Cittanova). **Seminario vescovile di Modena.** Possessione, in vocabolo San Gaetano, divisa in sei corpi di terreno, con casa colonica, e suoi accessori.	Questa proprietà figura nei registri censuari alla sezione di Cittanova a carte 197, coi numeri 231 parte, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 172, ed alla sezione Baggiovara, a carte 113, col numero 261, per un complessivo estimo imponibile di lire 1740 50. 1° corpo, in vocabolo San Gaetano, coltivo a cereali, alberato, vitato, con prato irrigabile colle acque della Sennata. Confina a levante la strada del Corletto, a mezzodì le ragioni Bergamini, a ponente la fossa Gazzuoli, a settentrione li beni Marchetti. 2° corpo, in vocabolo le Chiusure. La coltivazione è a cereali, alberato, vitato, con prato artificiale, irrigabile dalle acque della Sennata. Confina a levante la fossa degli Orsi, a mezzodì le ragioni Fiorani, a ponente la strada comunale del Corleto, tramontana la proprietà a Fiorani. 3° corpo, in vocabolo la Fioressa. La coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante collo stradello pubblico, a mezzodì la strada della Polizia, a ponente la fossa degli Orsi, a settentrione la possessione Rosario e benefizio Bagnesi. 4° corpo, in vocabolo degli Orsi, coltivazione a cereali, alberato e vitato. Confina a levante lo stradello Orsi, Roncaglia e Vandelli, a mezzodì li beni Roncaglia e la fossa degli Orsi, a ponente lo stesso Roncaglia e fossa degli Orsi, a settentroine lo stradello degli Orsi e li beni Vandelli. 5° corpo, in vocabolo la Brugnana. La coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante la fossa Gazzoli, a mezzodì li beni Lancellotti intermediante stradello, a ponente il condotto irrigatorio, a settentrione li beni Sanguinetti. 6° corpo, in vocabolo Prato, coltivo, vitato e canepaio. Confina a levante li beni Giovannini, a mezzodì benefizio di San Domenico, a ponente la strada del Corletto, a tramontana la strada della Polizia.	28	56	14	100	50	342 18	3,111 50	»	51,603 94	5160 39	200 »
3	MODENA (Cognento). **Seminario vescovile di Modena.** Possessione, in vocabolo San Giuseppe, formata da due appezzamenti di terreno, con casa colonica e suoi accessori.	Questa proprietà figura nei registri censuari alla sezione di Cognento alle carte 77, colli numeri 42, e parte dei 44 e 140, per un complessivo reddito imponibile di lire 506 24. 1° corpo, in vocabolo Casamento, è coltivato a cereali, alberato, vitato, ed in parte prativo naturale ed artificiale, irrigabile colle acque della bocchetta Manzoli che si attraggono dal canale Corlo. Confina a levante col fondo Serraglio, a mezzodì colla strada comunale di Cognento, a ponente colla medesima, a settentrione col signor Nicola Mazzoli. 2° corpo, in vocabolo San Lorenzo o Barbirolo, è coltivato a cereali, alberato e vitato. Confina a levante colla strada Cognento per la Brucciata, a mezzodì collo stradello San Lorenzo, a ponente colla strada delle Polisse e ragioni Mazzoli, a settentrione gli eredi Pollastri.	12	61	83	44	35	99 52	1,038 50	»	19,555 85	1955 58	100 »
4	MODENA (Cognento). **Seminario vescovile di Modena.** Possessione, in vocabolo San Francesco, formata da due corpi di terreno, con quattro fabbriche a varie destinazioni, compresa la casa colonica e suoi accessori.	Questa proprietà figura su i libri censuari della sezione Cognento, a carte 77, colli numeri 55 parte, 164 parte, 171 parte, 178 e 179, per il complessivo reddito imponibile di lire 756 96. 1° corpo, in vocabolo Cavamento. La sua coltivazione è a cereali, alberato, vitato e prativo, irrigabile con le acque del canale Corlo intermediante la bocchetta Manzoli. Confina a levante col fondo Rosario, col benefizio parrocchiale di Cognento, e le ragioni Mazzoli e Casoli, a mezzodì con la strada Cognento, a ponente col benefizio parrocchiale di Cognento, col terreno detto Serraglio, con parte del fondo Rosario, ed in ultimo il Cavorio, a settentrione col Rio, Casoli, e col benefizio parrocchiale di Cognento. 2° corpo, in vocabolo Fitto o Fittetto. La sua coltivazione è a cereali, alberato, vitato e prativo, irriguo con le acque del Rio. Confina a levante con le ragioni Forni, intermediante il rio, a mezzodì con Casoli, intermediante il rio, e poscia a linea di carrata, a ponente con i fratelli Casoli, a settentrione la ferrovia centrale italiana.	16	92	42	59	48	148 81	2,427 50	»	29,512 32	2951 23	100 »
5	MODENA (Formigine) **Seminario vescovile di Modena** Possessione in vocabolo Santa Caterina, formata da tre corpi di terreno, con casa colonica e sue pertinenze.	Questa proprietà figura nei campioni catastali sezione di Magreta, carte 359, ai numeri 74, 75 e 78 parte, per una rendita di lire 564 63, ed alla sezione Marzaglia, carte 88, ai numeri 79 e 84, per un reddito imponibile di lire 273 16. Reddito complessivo lire 837 79. 1° corpo. La coltivazione viene condotta a cereali, alberato e vitato, con prato irrigabile con le acque della Penetta e del canale di Marzaglia. Confina a levante col signor Agazzotti, a mezzodì col signor Gibertini, a ponente con la strada di Magreta, a settentrione con la strada Pederzona. 2° corpo, in vocabolo Secchia. La coltivazione è tenuta a cereali, alberato e vitato. Confina a levante col canale di Marzaglia, a mezzodì cogli eredi Gibertini, a ponente con Garavina, a settentrione con lo stesso. 3° corpo, in vocabolo Marzaglia. È coltivato a cereali, alberato e vitato. Confina a levante con le ragioni Rabetti, a mezzodì con le ragioni Garravini, a ponente con la strada di Magreta, a settentrione con le ragioni Rabetti, mediante scaffa.	16	19	52	57	07	164 70	1,555 »	»	22,607 26	2260 72	100 »
6	MODENA (Cognento) **Seminario vescovile di Modena** Possessione in vocabolo San Pietro, divisa in tre corpi di terreno, con casa colonica e suoi accessori.	Questa proprietà figura in catasto alla sezione Cognento, a carte 87, coi numeri 121 parte, 122, 123 e 169 parte, per un complessivo reddito imponibile di lire 1024 58. 1° corpo. La coltivazione è condotta a cereali, alberato vitato e prativo, naturale ed artificiale, bagnato con le acque della Bocchetta Ortigara che si estraggono dal canale di Corlo. Confina a levante il cavo Ortigara, a mezzodì con le ragioni Forni, a ponente con la via Addia e Forni, a settentrione col signor Mazzoli Nicola. 2° corpo, in vocabolo Ortigara. La coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante il signor Forni, a mezzodì con la strada Cognento, a ponente col cavo Ortigara, a settentrione col suddetto signor Forni. 3° corpo, in vocabolo Via Addia. La coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante con la via Addia e Mazzoli, a mezzodì con Mazzoli e la Viazza, a ponente con Mazzoli mediante scaffa, a settentrione con la ferrovia centrale italiana.	22	16	19	78	10	201 43	2,059 22	»	33,830 09	3383 »	100 »
7	MODENA (Cognento) **Seminario vescovile di Modena** Possessione in vocabolo San Carlo, divisa in cinque còrpi di terreno, con casa colonica e suoi accessori, come alla descrizione.	Questa proprietà figura in censo alle carte 77, sezione Cognento, coi numeri 57 parte, 173, 174, 175 e 176, per un complessivo reddito imponibile di lire 908 21. 1° corpo. La coltivazione è a cereali, alberato, vitato e prativo, irrigabile gratuitamente con le acque del rio Cognento. Confina a levante con i beni Casoli, a mezzodì con la Viazza, a ponente il fondo San Tommaso, a settentrione il rio Bergonenza. 2° corpo, in vocabolo Campetto. La coltivazione è a cereali, alberato, vitato. Confina a levante e a mezzodì col rio, a ponente e settentrione con i beni Galli e Casoli. 3° e 4° corpo, in vocabolo Via Addia. La loro coltivazione è a cereali, alberati e vitati. Confinano a levante con i beni Mazzoli, a mezzodì con la Viazza, a ponente con Magera mediante scaffa, a settentrione con i beni Sacerdoti. 5° corpo, in vocabolo del Fitto. La sua coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante e a mezzodì con la ferrovia centrale, a ponente con i beni Casoli, a settentrione la Viazza.	19	80	01	69	58	178 55	1,647 73	»	31,939 75	3193 97	100 »
8	MODENA (Cognento) **Seminario vescovile di Modena** Possessione in vocabolo Rosario, composta di tre corpi di terreno, con casa colonica e sue adiacenze, come alla descrizione.	Questa proprietà figura in catasto alla sezione di Cognento, a carte 77, coi numeri 41 parte e 44 parte ed alla sezione di Cittanova alle carte 197, col numero 231 parte, per un reddito complessivo imponibile di lire 603 57. 1° corpo, in vocabolo Casamento. La coltivazione è condotta a cereali, alberato e vitato, con prato irrigabile con le acque del canale di Corlo per la bocchetta Manzoli. Confina a levante con i beni di Nicola Mazzoli, a mezzodì con la strada Cognento, a ponente col fondo San Francesco e parrocchia di Cognento, a settentrione col benefizio Bagnesi e Mazzoli Nicola.	10	43	58	36	57	118 66	1,249 »	»	20,336 91	2033 69	100 »

N° della tabella	Descrizione sommaria dello stabile — Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Descrizione sommaria dello stabile — Sua natura o coltivazione, confini, sezioni e numero di mappa, reddito imponibile o estimo catastale	Superficie in misura legale — Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale — Biol.	Tav.	Contributo principale fondiario	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi reali al fondo	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
		2° corpo, in vocabolo Lepolcese. La sua coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante col benefizio Bagnesi, a mezzodì con la possessione San Gaetano, a ponente la fossa degli Orsi, a settentrione il detto benefizio Bagnesi. 3° corpo, in vocabolo del Rio. La coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante la possessione San Francesco, a mezzodì il Serraglio, a ponente il rio di Cognento, a settentrione con la suddetta possessione San Francesco.											
9	MODENA (Cognento) **Seminario vescovile di Modena** Possessione in vocabolo San Tommaso, formata da quattro corpi di terreno, con casa colonica e suoi accessori.	Questa proprietà figura in catasto, sezione Cognento, a carte 77, coi numeri 46 parte, 83 parte, 111, 116, 167, 168, 169 parte e 170, per un reddito complessivo imponibile di lire 1265 43. 1° corpo principale. Detto corpo è diviso in tre parcelle fra loro dimezzate dalla ferrovia e dalla strada in vocabolo Viazza. La sua coltivazione è a cereali, alberato, vitato, con prato naturale ed artificiale, irrigato con le acque della Sennata, derivanti dal canale corrispondente. Confina a levante con i beni Casoli, con piccolo scaffo e possessione di San Carlo, a mezzodì Magera e beni Casoli, a ponente Magera in due tratti ed i beni Galli con scaffo, a settentrione col rio Bergamazzo. 2° corpo, in vocabolo Fontanazzo. La sua coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante e mezzodì con i beni Galli, a ponente con i beni Casoli, mediante scaffa e scolo Rio, a settentrione il suddetto scolo Rio. 3° corpo, in vocabolo il Rio. La sua coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante con le ragioni Magera e Sacerdoti con scaffa rientrante, a mezzodì la ferrovia centrale, a ponente il rio di Cognento con breve rivolta, a settentrione lo stesso rio. 4° corpo, in vocabolo via Addia. La sua coltivazione è a cereali, alberato e vitato. Confina a levante la fossa Addia, a mezzodì la ferrovia, a ponente i beni Mazzoli con piccolo scaffo, a settentrione con i beni Sacerdoti.	23	90	53	81	20	418 73	2,431 55	»	37,159 91	3715 99	100 »

Dalla direzione del demanio e delle tasse, Modena, 28 novembre 1867.

Il direttore
A. Dattier.

4328

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Bologna.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 18 dicembre si procederà, in una sala degli uffizi di prefettura in questa città di Bologna, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi e titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nell'ufficio della prefettura locale, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

Beni che pongonsi in vendita.

Numero progressivo	Numero della tabella in cui sono descritti	Provenienza	Denominazione e natura	Estensione in misura legale — Ettari	Are	Cent.	Estensione in antica misura locale — Tornat.	Tavole	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	7	Seminario arcivescovile di Bologna.	Possessione denominata La Foresta, di natura coltiva, alberata, vitata ed investita a lupina, in parte con fabbricato colonico e rustiche dipendenze . .	24	69	10	118	98	Argellato	28,473 »	2,817 30	100 »	2,698 39	»
2	7	Id.	Podere denominato San Donino e Savia, di natura coltivo, alberato, vitato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze	8	73	»	41	139	Id.	21,070 78	2,107 08	100 »	1,541 »	»
3	8	Id.	Podere denominato Castellazzo, di natura coltivo, alberato, vitato, con fabbricato colonico, rustiche dipendenze ed anche con casa da inquilini	2	98	50	14	50	Budrio	9,994 46	999 45	50 »	697 36	»
4	9	Id.	Podere denominato Martella, di natura coltivo, alberato, vitato e senza fabbricati che sono stati incendiati . . .	2	41	50	11	87	Id.	8,017 91	801 79	50 »	734 25	»
5	9	Id.	Podere denominato Canale, di natura prativo, artificiale, alberato e vitato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze	3	49	40	16	114	Id.	24,589 77	2,458 98	100 »	»	»
6	10	Id.	Casa ad uso d'abitazione e fornita di bottega in Bologna, via Malcontenti al civico numero 1799	»	03	30	»	23	Bologna	12,877 77	1,287 78	100 »	»	»
7	10	Id.	Porzione di casa ad uso d'abitazione e fornita di bottega in Bologna, via Borgo Casse, al civico numero 1316	»	01	80	»	12	Id.	2,846 17	284 62	25 »	»	»

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara, col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e pei detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del miglior offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 26 novembre 1867.

Pel direttore, il primo segretario
Avv. Camillo Pizzigoni.

4258

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Bologna.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 21 dicembre prossimo venturo si procederà, in una sala degli uffizi di prefettura in questa città di Bologna, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi e titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nell'ufficio della prefettura locale, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale — Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale — Tornat.	Tavole	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	93	Convento dei Servi di Maria di Bologna	Possessione denominata Fosse, frazione della Tenuta, di natura coltiva, alberata, vitata, con macero, fornita di fabbricato civile ed oratorio e di fabbricati colonici colle rustiche dipendenze	36	82	92	177	03,80	Calderara	37,915 83	3,791 58	100 »	1,435 65	»
2	93	Id.	Possessione denominata Olmo, frazione della Tenuta, di natura coltiva, alberata, vitata con fabbricato colonico e rustiche dipendenze .	22	52	35	108	37,93	Id.	21,227 68	2,122 77	100 »	803 83	»
3	93	Id.	Possessione denominata Certosa, frazione della Tenuta, composta di due corpi di terra, di natura coltiva, alberata, vitata, con macero, fabbricato colonico e rustiche dipendenze .	26	93	26	129	67,54	Id.	23,177 60	2,317 76	100 »	877 60	»
4	93	Id.	Possessione denominata Colombara, frazione della Tenuta, di natura coltiva, alberata, vitata, con macero e fabbricato colonico e rustiche dipendenze . .	23	14	80	111	38,18	Id.	28,155 19	2,815 52	100 »	1,066 07	»
5	93	Id.	Podere denominato Casanova, frazione della Tenuta, di natura coltivo, alberato, vitato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze .	18	06	02	86	116	Id.	15,260 61	1,526 06	100 »	577 84	»
6	93	Id.	Podere denominato Pelloso, frazione della Tenuta, di natura coltivo, alberato, vitato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze .	16	41	05	78	126	Id.	12,899 69	1,289 97	100 »	488 45	»

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agl'incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, n° 3848 e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto sul quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pur quelle relative all'affissione ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta nella corrispondente a ciascun lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 26 novembre 1867.

Pel Direttore, il primo Segretario
C. Pizzigoni.

4260

Regia intendenza delle finanze per le provincie di Treviso e Belluno

Rimasti senza effetto i primi esperimenti d'asta tenuti nei giorni 18, 19 e 20 andante, per la vendita di immobili provenienti dall'asse ecclesiastico e costituenti i lotti sottodescritti, si reca a pubblica notizia che, a termini degli articoli 100, 103, 105 e 106 del regolamento 22 agosto 1867, per l'esecuzione della legge 15 detto mese, e ferme le condizioni generali contenute nell'avviso d'asta 18 ottobre prossimo passato, numero 24157-137, regolarmente pubblicato ed inserto nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 27 detto mese, numero 290, avrà luogo presso il commissariato distrettuale di Feltre alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 dicembre prossimo venturo, l'incanto mediante schede segrete degl'immobili in calce descritti.

Le schede dovranno essere conformate sul modulo che qui sotto si espone, e corredate del certificato comprovante il seguìto deposito del decimo del prezzo d'asta relativo al lotto designato nella scheda.

Ciascun offerente, prima dell'ora fissata per l'asta, rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti.

L'apertura dei pieghi e la lettura delle offerte saranno fatte in presenza dei concorrenti, dopo di che seguirà l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti. Nel caso poi di più offerenti, l'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento al prezzo d'incanto.

Immobili da alienarsi.

Numero progressivo dei lotti	Numero delle tabelle	Distretto	Comune — Amministrativo	Comune — Censuario	Descrizione degli immobili	Superficie — Pert. Cent.	Rendita censuaria	Prezzo d'incanto
1	120	Fonzaso	Servo	Sorriva	Fondo aratorio, al mappale n° 142, in affitto a Rech Anna	» 79	1 55	56 41
2	121	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 153, 179, 212, 979, 1003, in affitto a D'Incau Vittore, fu Domenico . .	3 13	6 84	326 64

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 30 novembre 1867.

Il dirigente
TURRA.

Il commissario d'intendenza
Guaita.

4251

FIRENZE — Tipogr EREDI BOTTA
via del Castellaccio.